

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, invochiamo il Signore, buon pastore che conduce il suo popolo ai pascoli della vita. Preghiamo insieme e diciamo:

Buon Pastore, ascolta la nostra preghiera.

Buon Pastore, guarda la tua Chiesa che anela al tuo Regno, e fa' che nessuno si perda di quanti hai consacrato a te nel battesimo, preghiamo.

Buon Pastore, guida il Papa e tutti i ministri della Chiesa, perché diano come te la vita per il bene del loro gregge e guidino la Chiesa ad essere un solo ovile attorno a te, unico Pastore, preghiamo.

Buon Pastore, ispira con il tuo Santo Spirito i catechisti, i missionari e tutti i laici che nella Chiesa donano il loro tempo all'annuncio del Vangelo, e rendili testimoni coraggiosi del Cristo morto e risorto, preghiamo.

Buon Pastore, che conosci tutte le tue pecore, guarda con amore questa tua comunità radunata e fa' che sempre di più cresca nel desiderio di seguire te, unica meta del pellegrinaggio terreno, preghiamo.

Cel. Ascolta, o Padre, queste nostre preghiere, ed esaudiscile per amore del tuo nome. Per Cristo nostro unico Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, dacci il coraggio di saper spiegare perché facciamo il bene! Di fronte ad un egoismo che non sa più riconoscere l'uomo come fratello Tu ci chiedi di essere fratello di chiunque vuol vivere in una comunità riconciliata. E' nel tuo nome, e non per pietà, che possiamo ricompattarci in una vera famiglia:

Preghiera dopo la comunione

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 32 Nella chiesa del Signore
offertorio: n. 15 Guarda quest'offerta
Comunione: n. 97 Un solo Signore

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Notte Maria Paola (20.04)

Sabato e domenica prossima c'è la Festa Interregionale

26 Aprile 2015 IV DOMENICA DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

Se riconosciamo che il Risorto si presenta oggi attraverso il nostro amore fraterno, dobbiamo aiutare gli altri a scoprirne l'efficacia. Per tanti l'amore non può sostenere la vita sociale (ognuno fa i suoi interessi), ma di fatto nel nome di Gesù e nel suo amore (facendo come Lui ha fatto) possiamo ricostruire una società più giusta e fraterna.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, perseguitato per il bene ce hai fatto, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, il cui amore risana anche dopo la tua morte, abbi pietà di noi

Ass. Cristo pietà

Cel. Signore, che ci costruisci attorno a te nell'amore, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati dal mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, creatore e Padre, che fai ri-

splendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 4,8-12)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre. È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. È

meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo. Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2)

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 10,11-18)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Anche questa domenica ci propone un discorso di Pietro, ma questa volta esso non è in primo luogo una catechesi come i precedenti, bensì un discorso di difesa del proprio operato davanti al sinedrio e ai sommi sacerdoti; è la conseguenza della loro prima prigionia.

Con il capitolo 4 Atti introduce un parallelismo tra Gesù e gli apostoli: l'essere perseguitati per il bene fatto.

Quante volte anche noi, dopo aver fatto

tanto bene, riceviamo il proverbiale “calcio nel sedere”!!! Per gli apostoli questa è la constatazione che stanno seguendo la strada di Gesù. Luca accentua il fatto presentando gli apostoli davanti allo stesso tribunale e alle stesse persone che hanno condannato Gesù quasi per dirci che quando il bene mette in discussione “il bene del potere” scoccia sempre, al minimo perché mostra ambiti dove il potere, che dice di fare il bene di tutti, non è ancora arrivato. Si realizza così la beatitudine dei “perseguitati per la giustizia”.

Se questo è il sottofondo, in primo piano c'è ancora l'amore di Dio e di Gesù per l'uomo. Prima di tutto l'amore del Padre che, attraverso la resurrezione “riabilita” chi noi avevamo condannato. Gesù, che ha manifestato le premure del Padre per l'umanità non poteva essere dimenticato nella morte, e quindi scartato; ne avrebbe perso la storia della salvezza. Facendo risorgere Gesù il Padre dà continuità alla sua opera e affida a noi, che vogliamo essere testimoni di suo Figlio, di visualizzare, nella stessa carità, che Lui abita e lavora in noi e attraverso di noi. Da parte sua, Gesù manifesta che non ha abbandonato di amarci continuando, attraverso di noi, la sua opera di salvezza.

E' la bella confessione di Pietro: il beneficio dato all'uomo infermo si è realizzato grazie a Gesù, Pietro è stato solo il tramite. Fare il bene “in umiltà” è così l'occasione non per sentirci grandi e bravi, ma semplicemente strumenti nelle mani di Dio attraverso i quali, comunque, il bene passa per raggiungere l'umanità ancora bisognosa di salvezza.

La “parabola” di Gesù, pietra scartata e diventata testata d'angolo, è la conclusione logica per mettere le cose a posto: se Gesù è stato scartato perché deve restare in vista come vero bene efficace quello fatto dall'autorità “che comanda”, il bene genuino, di vicinanza, di aiuto, di solidarietà e fraternità viene da chi, effettivamente si sacrifica per gli altri nell'umiltà, senza di-

sprezzarli per il loro stato iniziale, ma, al contrario, per rialzarli e metterli in un miglior benessere sociale. E' il rapporto di figliolanza e di fraternità che ci è riproposto come strada da percorrere e da realizzare all'interno di ogni cultura e razza.

La salvezza si realizzerà pertanto solo attraverso la strada di Gesù: la figliolanza a Dio e la fraternità tra noi. Questo è un principio che ci apre non all'esclusione (chi non è cristiano si dannà – si diceva una volta) ma all'inclusione in quanto il nostro impegno è proporre la gioia di una fraternità ritrovata alla quali gradiamo si associamo altri che la scoprono e la riconoscono fonte di salvezza.

Come Gesù è passato tra noi “risanandoci” lasciandosi guidare dalla generosità del Padre verso l'uomo, anche noi passiamo tra gli altri perché anche loro siano “risanati” da quanto condividiamo, che non è cosa nostra, perché anche noi l'abbiamo scoperta e riconosciuta valida per la nostra salvezza.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.